

quando mi chiedono qual è la cosa più bella del mondo: la maternità».

**Luca Marin come arrivò a lei?**

«Ci siamo sempre frequentati in piscina, ha confessato di essere stato sempre innamorato di me. E pensare che a me non piaceva. Da tre anni viviamo una storia piena e normale».

**Com'è nuotare con il suo fidanzato, condividere ogni momento?**

«Facile. Spesso ci vediamo praticamente tutto il giorno. Però non viviamo insieme, resta qualche ora di spazio individuale».

**Ancora non convivete?**

«No, stiamo comunque cercando casa insieme, a Verona».

**Questione di settimane, insomma. Da sei anni è sulla cresta dell'onda, come convive con il successo?**

«Ero troppo piccola quando mi rivelai all'Olimpiade in Grecia. Non sapevo cosa significasse entrare in questo mondo, poi mi sono abituata e adesso lo gestisco abbastanza bene».

**È diventata la sportiva italiana più popolare.**

«Ogni sport ha una propria storia. Dietro ai primi posti ci sono impegno e sacrificio, per qualsiasi atleta».

**Si sente davvero la più brava di tutte?**

«Sono felice di essere un simbolo, non ne sento il peso. Sono rimasta me stessa, mantenendo i miei valori: non recito e spero di piacere alla gente».

**Lascierà davvero il nuoto a soli 24 anni?**

«Parliamone dopo Londra». **Nel centro federale di Verona si allena con i maschi.**

**Modello per tutte**

«Felice di essere un simbolo, non ne sento il peso e non recito»

**Donna bionica**

«Non mi piace l'etichetta di wonder woman»

«Sono sempre stata abituata così, a gareggiare con gli uomini. Eravamo poche, in squadra, fin da piccola, l'unica che andava davvero forte magari ero io e la tradizione si è mantenuta».

**Lo sport italiano è sempre più al fem-**

**minile.**

«Siamo orgogliose, come donne, delle nostre imprese. Sono ancora giovane, conto di aggiudicarmi molti altri titoli».

**Questo resta un anno di transizione, dopo i Mondiali stravinti a Roma?**

«Doveva esserlo. Proprio la scomparsa di Castagnetti ci ha costretto a reinventarci».

**Si è iscritta anche ai 100...**

«No, l'unica novità restano gli 800». **Comunque fa venire in mente Carl Lewis, il figlio del vento che negli anni '80 e '90 dominava velocità e salto in lungo.**

«Nelle tre gare individuali ci sono anche batterie, semifinali e finali. Aspettando Londra, ci sono due anni per verificare la mia competitività su tutte queste prove».

**Sta diventando bionica?**

«No, non mi piace l'etichetta di wonder woman. Quattro finali in Inghilterra sono una sfida che accarezzo sempre di più».

**Fra i sei tatuaggi, spicca l'araba fenice, del 2006.**

«È il mio simbolo, ho imparato a rialzarmi abbastanza velocemente».

**Scacchi**

*Adolivio  
Capece*

**Sulle orme di Fabiano**

Sveshnikov-Gampack, Memorial Najdorf. Il Bianco muove e vince.



**SOLUZIONE** 1. Ta7, e il Nero perde la

Caruana vince a Biel (Svizzera) concludendo 1°-3° ex aequo il girone e battendo poi nei play-off Vachier e Nguyen. Vocaturo vince l'Open di Balaguer (Spagna) e Stella a Pardubice fa per la seconda volta la percentuale per "maestro internazionale".



Foto © Guido Montanari

**RISPARMI  
'NA CIFRA.**

**L'UNITÀ ON-LINE:  
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Tutti i giorni su webbe, iPhone e ora anche su iPadde (traduzione: web, iPhone, iPad).

**'U** info 02.66505065 (ore 9/14) [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati)